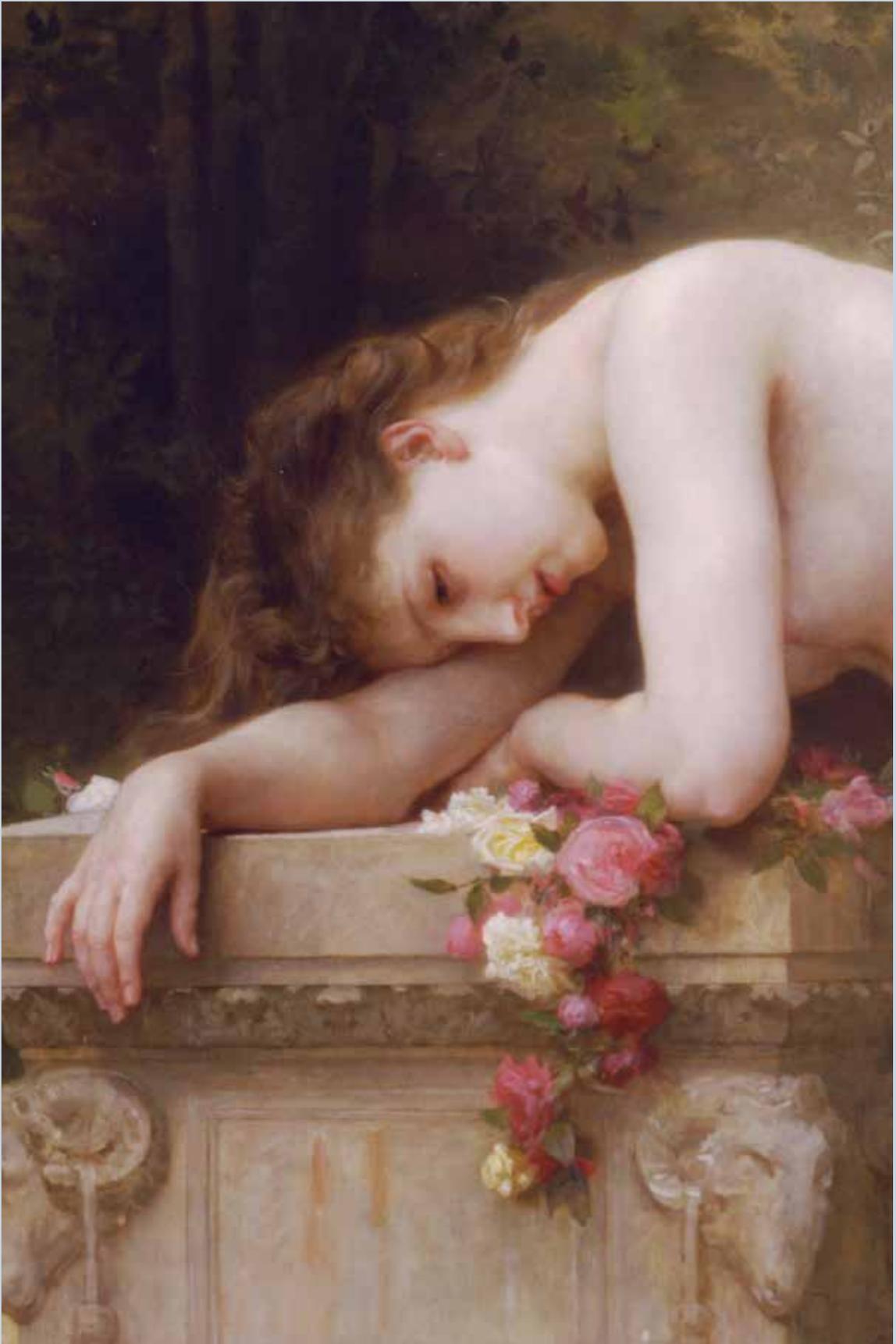


LA **T** OSCANINI

47^a STAGIONE DI CONCERTI
2022 / 2023

KRISTJAN JÄRVI *Direttore*
MISCHA MAISKY *Violoncello*
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI



LA TOSCANINI

Venerdì 7 aprile 2023, ore 20.30 | *Filarmonica*
Parma | Auditorium Paganini

KRISTJAN JÄRVI
Direttore

MISCHA MAISKY
Violoncello

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

GABRIEL FAURÉ

Élégie in do minore per violoncello e orchestra op. 24

CAMILLE SAINT-SAËNS

Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra op. 33

JEAN SIBELIUS

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

Main Partner
La Toscanini



Main Sponsor
La Toscanini



Partner Istituzionale
La Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Major Sponsor
Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione
Filarmonica



Sponsor Stagione
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor
Salotto Toscanini



Sponsor Stagione
Filarmonica



Media Partner



Tour Operator Partner



Communication Partner



In collaborazione con



GABRIEL FAURÉ (1845 - 1924)

Élégie in do minore per violoncello e pianoforte op. 24

Molto adagio

CAMILLE SAINT-SAËNS (1835 - 1921)

Concerto n. 1 in la minore per violoncello e orchestra op. 33

Allegro non troppo / Allegretto con moto / Un peu moins vite

JEAN SIBELIUS (1865 - 1957)

Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

Allegretto

Tempo andante, ma rubato

Vivacissimo

Finale: Allegro moderato

Abbellimenti

Saint-Saëns, quando ero giovane, mi diceva spesso che mi mancava un difetto che, per un artista, è una qualità: l'ambizione!

Gabriel Fauré

Élégie è una delle ultime manifestazioni del romanticismo musicale francese. D'ora in poi, la musica di Fauré doveva essere più introversa e discreta.

Jean-Michel Nectoux

Fauré era un metronomo vivente. Era tanto più sorprendente alla fine della sua vita, quando era diventato sordo. Prima era un uomo galante, gli piacevano le belle donne, faceva qualche concessione. Ma alla fine della sua vita, quando non sentiva più, andava per la sua strada, impeccabile, senza sospettare che la cantante a volte era a due o tre battute di distanza da lui perché lei rallentava mentre lui rimaneva fedele al movimento.

Claire Croiza

Ecco, per una volta, un concerto per violoncello, quello di Saint-Saëns, in cui lo strumento solista mostra ogni registro senza la minima difficoltà a penetrare nell'orchestra.

Sir Donald Francis Tovey

Monsieur Saint-Saëns è l'uomo in Francia che meglio conosce la musica di tutto il mondo. Questa scienza della musica lo ha portato anche a non acconsentire mai a sottometerla a desideri troppo personali.

Claude Debussy

Ebbi occasione, ai tempi del mio soggiorno a Helisingfors, di essere presente quando comparvero i primi tentativi musicali del compositore finlandese [Sibelius]. Drizzammo le orecchie, quando sentimmo qualche cosa che andava bene al di là del compito di scuola...

Ferruccio Busoni

Il fratello Christian, dottore in psichiatria, scrive a Sibelius. “In nome della tua salute devi diventare astemio. È assolutamente indispensabile”. Così il compositore: “Su questo argomento ci sarebbero tante cose da dire, perché in me vi sono tanti lati deboli. Quando sto davanti ad una grande orchestra e ho bevuto un po' di champagne, dirigo come un giovane dio. Altrimenti tremo, sono nervoso ed insicuro e tutto va di conseguenza. Le stesso vale per le mie visite in banca (per chiedere prestiti). Sono arrivato ad un mucchio di conclusioni in merito. Il caso più clamoroso è quando assisto ad un concerto di uno dei miei colleghi e sospetto che la gente mi osservi per capire se sono invidioso.

Contrappunti Toscaniniani

Mi ha dato molto da fare la Sinfonia in re maggiore di Sibelius... È una bella cosa... Qui le orchestre, o per parlar chiaro, i direttori d'orchestra, hanno il mal vezzo di trascinare i tempi e questa sinfonia che è molto eseguita, soffre più delle altre perché è piena di calore e spontaneità e vuol essere eseguita con semplicità e ispirazione...

Arturo Toscanini

Sibelius a Toscanini. Permettetemi inoltre di esprimere la mia riconoscenza per la felicità che ho provato nell'ascoltare le incisioni della vostra grande Arte. Sono sempre stato felice nell'apprendere che siete stato voi a dirigere i miei lavori.

Note

FAURÉ

L'*Élégie*, che doveva essere in origine il movimento lento di una *Sonata* per violoncello, viene eseguita per la prima volta, con straordinario successo, alla Société Nationale de Musique nel dicembre 1883 dal compositore e violoncellista Jules Loeb a cui il brano è dedicato.

Espressa nella cupa tonalità di do minore, inizia con una dolente melodia del violoncello, ritmata da una solenne concatenazione di accordi. Il contorno melodico del tema, traccia una lenta discesa; una sezione centrale contrastante modula, ma la musica conserva la sua malinconia, come se offrisse un lacrimoso ricordo di tempi migliori. Un'improvvisa e angosciosa eruzione preannuncia il ritorno della melodia di apertura, trasformata da cupa nenia in grido penetrante che poi diviene acuto e fortissimo.

Il direttore d'orchestra Édouard Colonne chiese a Fauré una versione per violoncello e orchestra che venne realizzata nel 1896, poi eseguita da Pablo Casals in veste di solista, il 26 aprile 1901 alla Société Nationale de Musique di Parigi.

Pensieri

Per me l'arte, la musica soprattutto, consiste nell'elearci il più lontano possibile da ciò che è! Le note danzano davanti ai miei occhi, ma non si lasciano ancora afferrare!

SAINT-SAËNS

Tra i pochi compositori ad essere riconosciuti come esponenti maggiori di una scuola nazionale mentre era in vita, Camille Saint-Saëns compone il *Concerto in la minore per violoncello n. 1* a 37 anni, nel 1872. L'anno dopo, il 19 gennaio 1873, al Conservatorio di Parigi viene eseguito per la prima volta dal dedicatario Auguste Tolbecque violoncellista francese, suonatore di viola da gamba e costruttore di strumenti.

Importanti e significative sono le novità che palesa a partire dall'uso di uno stile "declamato" dello strumento solista che sta sempre in primo piano con una caratterizzazione spesso drammatica, mentre l'orchestra tratteggia uno sfondo scintillante. Saint-Saëns, inoltre, invece della tradizionale forma da concerto in tre tempi, struttura il brano in un movimento unico che contiene tre sezioni distinte. Inizia con un breve accordo e, a seguire, il violoncello afferma il motivo principale mentre l'orchestra propone altri temi, con i quali i due scherzosamente si chiamano a vicenda. La turbolenta apertura della seconda sezione *Allegretto con moto* sfocia in un breve ma originalissimo *Minuetto*, pieno di quel senso di tenera freschezza sentimentale che richiama romantici notturni. La terza sezione, pur presentando idee completamente nuove, ripropone materiale della prima, mostrando quanto il *Concerto* sia debitore della forma ciclica.

Pensieri

*L'espressione e la passione seducono il dilettante.
Un artista che non è pienamente soddisfatto da linee*

eleganti, colori armoniosi e belle progressioni armoniche non ha alcuna comprensione dell'arte.

Prendo ben poco atto di elogi o censure, non perché ho un'idea esaltata dei miei meriti (il che sarebbe sciocco) ma perché nello svolgere il mio lavoro e nell'adempiere la funzione della mia natura, come un melo fa crescere le mele, non ho bisogno di preoccuparmi delle opinioni degli altri.

SIBELIUS

Iniziata durante un soggiorno in Italia, a Rapallo, nel febbraio 1901, elaborata tra l'estate e l'inizio dell'autunno dello stesso anno, la *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43* viene eseguita l'8 marzo 1902 sotto la direzione dell'autore.

L'opera - la più amata e conosciuta tra le sinfonie di Sibelius - dal punto di vista formale presenta degli elementi di indiscussa originalità collocati spesso in contrapposizione: al primo movimento di carattere pastorale, segue, il secondo *Tempo andante ma rubato* di carattere doloroso, aperto da un sorprendente rullo di timpani sul quale i contrabbassi e i violoncelli creano un accompagnamento in pizzicato al dolente tema del fagotto; prima del ritorno del tema iniziale si tocca il punto culminante del movimento con un *fortissimo*. Tra parentesi, durante il soggiorno a Rapallo, aveva pensato di scrivere un'opera su *Don Giovanni*, come si evince da un foglietto datato 19 febbraio 1901 nel quale, oltre ad annotare quello che sarebbe diventato il tema del fagotto dell'*Andante* della *Sinfonia*, scrive:

Don Giovanni. Io sono seduto all'ora del crepuscolo nel mio castello, un ospite fa il suo ingresso. Gli chiedo più di una volta chi sia - nessuna risposta. Faccio di tutto per intrattenerlo. Sempre nessuna risposta. Alla fine, lo straniero intona una canzone. Allora Don Giovanni comprende che è la morte.

Il terzo movimento, *Vivacissimo*, è uno *Scherzo* aperto da un brillante tema dei violini; invece è l'oboe, con una nota ribattuta, il protagonista dello struggente *Trio, Lento e soave*. Il quarto movimento, collegato al precedente, è un semplice *Rondò* il cui tema principale è esposto dagli archi prima del fragoroso e trionfale finale. Si dice che Sibelius avrebbe improvvisato il tema del finale nel 1899 in occasione del battesimo di un figlio del pittore Akseli Gallen-Kallela, dove tradusse in suoni il clima di festa. *Solo nell'ultimo movimento un canto solenne e disteso sembra voler prendere possesso dell'intera orchestra per espandersi in una più ampia e via via sempre più rasserenata visione.* (Sergio Sablich)

Dato che la Finlandia era ancora sotto l'oppressione dell'Impero russo e la musica di Sibelius aveva già svolto un ruolo vitale nella ricerca della nazione per una maggiore autodeterminazione e l'obiettivo finale dell'indipendenza, molti critici hanno attribuito alla sinfonia vari programmi di forte sapore nazionalistico. *L'Andante* [il movimento lento] *colpisce come la protesta più accorata contro tutte le ingiustizie che minacciano in questo momento di privare il sole della sua luce e i nostri fiori del loro profumo... Lo Scherzo dà un'immagine di frenetica preparazione. Ognuno fa la sua parte, ogni fibra vibra... il finale si sviluppa verso una conclusione trionfante destinata a suscitare nell'ascoltatore un quadro di prospettive più leggere e fiduciose per il futuro.*

Ma Sibelius ribatte così: *Le mie sinfonie consistono in musiche pensate e trascritte puramente come espressione musicale, senza alcuna base letteraria. Per me la musica comincia dove finisce la parola.*

Pensieri

Con questa Sinfonia, sono sempre stato alle prese con un'aspra lotta. Ora il quadro è più chiaro e procedo a vele spiegate. Presto spero di avere qualcosa da dedicarvi. Peccato che io, fin dalla nascita, ero tanto nervoso, altrimenti sarei potuto diventare un ottimo violinista. Le mie creazioni non vogliono andare tanto bene perché sono molto malinconico.

Più invecchio è più divento classico e più mi convinco che il classicismo è la via del futuro.

Non posso dirti a sufficienza quanto vorrei essere diverso. Questa mia natura bizzarra, le mie fantasie che ogni tanto galoppiano, i sentimenti rapsodici, tutto ciò forma nel suo insieme questo Sibelius che nessun'altra soltanto tu, Aino [la moglie], hai capito.

Sinestesia



WILLIAM ADOLPHE BOUGUEREAU, *ELEGY*, COLLEZIONE PRIVATA, 1899

Le riflessioni di Vladimir Jankélévitch in *Fauré et l'inexpressible* potrebbero calzare anche per *Élégie*.

*La musica di Fauré calma il tumulto della passione, ma è essa stessa appassionata. Spesso austera e generalmente sconcertante, a volte cerca di dispiacere, ed è quindi tutt'altro che soave. Eppure, per il fascino segreto che si nasconde nelle sue profondità, aiuta a cancellare la smorfia dell'odio. Noi che non siamo morti come i morti, ma morti come i vivi, cioè brutti, nauseabondi e cadaverici, ci libera dalla preoccupazione; libera il malvagio dalla sua ira e il tremante dal suo terrore; impedisce al terrorismo e agli atterriti di cadere, entrambi insieme, nello stesso lago oscuro [...] Possa l'erba della primavera a coprire per sempre questo miserabile luogo di sepoltura di rabbia e preoccupazione! Perché tutto ricomincia questa mattina [...] Si ricomincia appunto... dalla bellezza perché William Adolphe Bouguereau in *Elegy*, 1899, Collezione privata, cerca principalmente il concetto di bellezza. Una bellezza eterea, capace di raccontare una storia mitologica attraverso la delicatezza dei dettagli e la morbidezza delle pennellate. Li accomuna il titolo allusivo alla forma legata alla poesia nel senso più alto del termine, ma soprattutto alla raffinata e sublime armonia creata dall'uso sapiente del colore in pittura, e delle dinamiche in musica: sia l'una che l'altra arte esprime toni morbidi, linee leggere ed aggraziate. Eppure, il dramma c'è!*



AKSELI GALLEN-KALLELA, *NOTTE DI PRIMAVERA*, LILLEHAMMER ART MUSEUM, 1914

Ho raccontato ad alcuni amici varie mie impressioni e si son guardati l'un l'altro seriamente; credo di averli colpiti. In questi ultimi tempi ho avuto un'impressione di mattino che non avevo avvertito dall'età di 14 anni. Cercherò di renderla in musica. (Jean Sibelius)

Indubbiamente, lo specchio di queste impressioni - nel senso di sguardi sul paesaggio che creano l'atmosfera - si materializzano nelle opere del finlandese Akseli Gallen-Kallela, qui in particolare *Notte di primavera*, 1914, (Lillehammer Art Museum) dove la natura, pur tratteggiata realisticamente, presenta una connotazione epica e l'uomo, nonostante l'assenza, sembra gridare la propria solitudine. Nel dipinto con gli alberi in primo piano che sembrano animati su un gioco di trasparenze e di riflessi perfetti, tra cielo e acqua, l'atmosfera è sospesa. Nonostante la calma, questa *rasserenata visione* comunica un senso di attesa come nelle melodie limpide di Sibelius che fuoriescono ma rimangono sospese e il loro essere disadorne, regala loro un'inaspettata tenerezza.



Mischa Maisky

Può vantarsi di essere l'unico violoncellista al mondo ad aver studiato sia con Mstislav Rostropovich che con Gregor Piatigorsky.

Rostropovich lo ha lodato come *uno dei talenti più eccezionali della giovane generazione di violoncellisti. Il suo modo di suonare combina poesia e squisita delicatezza con un grande temperamento e una tecnica brillante.*

Nato in Lettonia, istruito in Russia e rimpatriato in Israele, Mischa Maisky è stato successivamente accolto con grande entusiasmo a Londra, Parigi, Berlino, Vienna, New York, Tokyo e in tutti gli altri più importanti centri musicali.

Musicista di livello mondiale e ospite fisso nei maggiori festival internazionali, Maisky ha collaborato con direttori quali Leonard Bernstein, Carlo Maria Giulini, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Vladimir Ashkenazy, Daniel Barenboim, James Levine, Charles Dutoit, Yuri Temirkanov, Mariss Jansons, Valery Gergiev, Kirill Petrenko, Paavo Järvi e Gustavo Dudamel.

Le collaborazioni con altri solisti includono artisti quali Martha Argerich, Radu Lupu, Nelson Freire, Evgeny Kissin, Itzhak Perlman, Lang Lang, Peter Serkin, Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Vadim Repin, Maxim Vengerov, Joshua Bell, Julian Rachlin e Janine Jansen, per citarne solo alcuni. In qualità di artista esclusivo della Deutsche Grammophon per più di 30 anni, ha realizzato oltre 35 registrazioni con orchestre, tra cui Wiener Philharmoniker, Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, London Symphony Orchestra, Orchestre de Paris, Orpheus Chamber Orchestra, Chamber Orchestra of Europe. Le sue registrazioni hanno ottenuto il plauso della critica di tutto il mondo e sono state premiate per ben cinque volte con il prestigioso Record Academy Prize a Tokyo, tre volte con il Deutscher Schallplattenpreis, nonché con il Grand Prix du Disque a Paris, il Diapason d'Or de l'Année e con numerose ambite nomination ai Grammy.

Nella sua lunga e illustre carriera Maisky ha ricevuto molti premi e riconoscimenti, tra i quali il 46° Premio alla Carriera del Festival Musicale di Istanbul, la nomina a Membro onorario della Royal Academy of Music e ad Accademico Onorario dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Premio Honorary Fellow dell'Accademia di musica e danza di Gerusalemme.



Kristjan Järvi

Un musicista generoso senza pregiudizi e confini, l'archetipo dell'artista del ventunesimo secolo, è direttore musicale della MDR Leipzig Radio Symphony Orchestra, direttore-fondatore del gruppo newyorkese classico-hip-hop-jazz "Absolute Ensemble", fondatore e Direttore musicale della Baltic Sea Youth Philharmonic, pilastro del sistema educativo musicale del Mar Baltico, ed infine è il leader della Sunbeam Production in-house band Nordic Pulse.

Nato in Estonia, è emigrato negli Stati Uniti laureandosi come pianista alla Manhattan School of Music e studiando direzione d'orchestra all'Università del Michigan. Negli Stati Uniti, da anni spazia oltre il repertorio classico romantico per affrontare la musica contemporanea d'avanguardia e i territori inesplorati del crossover.

È regolarmente invitato come direttore ospite dalla London Symphony Orchestra, dall'Orchestre National

de France, dall'Orchestre de Paris, dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, dalla National Symphony Orchestra di Washington, dalla Minnesota Orchestra e dalla giapponese NHK Symphony; nel 2012 ha debuttato alla direzione dei Berliner Philharmoniker. Ha effettuato più di 60 registrazioni, dalle colonne sonore di Hollywood come *Cloud Atlas* ai CD per Sony e Chandos, vincitori di premi, fino alla serie per la rinomata etichetta francese Naïve Classique: *Kristjan Järvi Sound Project*. Collabora regolarmente con alcune delle più brillanti menti creative dei nostri giorni, da registi come Tom Tykwer e i fratelli Wachowski, a compositori e artisti come Arvo Pärt, Steve Reich, Tan Dun, Hauschka, Dhafer Youssef, Anoushka Shankar e Esa-Pekka Salonen, con il quale ha intrapreso la carriera come assistente nella Los Angeles Philharmonic.



Filarmonica Arturo Toscanini

Violini primi

MARCO MANDOLINI* * °

CATERINA DEMETZ

VALENTINA VIOLANTE

FEDERICA VERCALLI

EMILIE CHIGIONI

ANNALaura TORTORA °

CAMILLA MAZZANTI

ANGIOLETTA IANNUCCI CECCHI °

GIULIO FRANCHI °

ALESSIA AVAGLIANO °

ALESSANDRO CANNIZZARO °

GIUSY ADILETTA °

Violini secondi

VIKTORIA BORISSOVA *

JASENKA TOMIC

MICHELE PIERATELLI °

DANIELE RUZZA

ELISA SCANZIANI °

CLARICE BINET °
ELIA TORREGGIANI
GIORGIA BRANCALEON °
SARA COLOMBI
LAURA AGOSTINELLI °

Viole

BEHRANG RASSEKHI *
CARMEN CONDUR
SARA SCREPIS
MONTSERRAT COLL TORRA °
DANIELE ZIRONI
ILARIA NEGROTTI
CARLOS ALBERTO PARRA URBINO °
MONICA VATRINI °

Violoncelli

DIANA CAHANESCU *
ROBERTA DI GIACOMO °
MARIA CRISTINA MAZZA
FABIO GADDONI
FILIPPO ZAMPA
MARTINO MAINA °

Contrabbassi

ANTONIO MERCURIO *
LEONARDO CAFASSO °
ANTONIO BONATTI
CLAUDIO SAGUATTI

Flauti

SANDU NAGY *
ENEAS LUZZANI °

Oboi

GIAN PIERO FORTINI *
MASSIMO PARCIANELLO

Clarinetti

PAOLO POMA * °

MIRIAM CALDARINI

Fagotti

ANGELA GRAVINA * °

FABIO ALASIA

Corni

ETTORE CONTAVALLI *

DAVIDE BETTANI

FABRIZIO VILLA *

SIMONA CARRARA

Trombe

LUCA FESTA * °

MARCO CATELLI

DAVIDE FIRRIGNO °

Tromboni

ALESSANDRO MARIA POGLIANI * °

GIANMAURO PRINA

RICCARDO CERETTA °

Tuba

FILIPPO ARCHETTI °

Timpani

GIANNI GIANGRASSO *

* * SPALLA

* PRIMA PARTE

° PROFESSORE AGGIUNTO



FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Soci fondatori originari

Regione Emilia-Romagna

Comune di Parma

Provincia di Parma

Soci

Comune di Busseto

Comune di Castelfranco Emilia

Comune di Modena

Comune di Sassuolo

Fondazione Cariparma

Fondazione Monteparma

Fondazione Teatro Rossini di Lugo

Unione Pedemontana Parmense

Presidente

Carla Di Francesco

Consiglio di Amministrazione

Cristina Ferrari

Giuseppe Negri

Sovrintendente e Direttore Artistico

Alberto Triola

Collegio dei Revisori

Angelo Anedda (presidente)

Elisa Venturini

Massimiliano Ghizzi

PROGETTO EDITORIALE

Emanuele Genuizzi
Responsabile Corporate Identity e Visual Design

con

Alberto Castelli
*Responsabile Ufficio Comunicazione,
Marketing e Fundraising*

CONTENUTI EDITORIALI

Giulia Bassi

GRAFICA
Marea Management